



Pisa, 11 dicembre 2013

RICORDO DI NATALRIGO GUIDI

Non per è contiguità di classifica, come per altro vorrebbe la tradizione del Club, ma per la lunga amicizia che mi legava a lui che tocca a me stasera ricordare Natalrigo Guidi.

Ed anche perché grazie alla mia attività di giornalista impegnato a Pisa ho potuto conoscerlo e apprezzarne le doti ben prima che trent'anni fa ci ritrovassimo insieme nel Rotary, in questo club al quale Natalrigo ha certamente dato molto: come socio, come segretario in anni ormai lontani e poi come presidente nel 2007-2008 e quindi come assistente del Governatore per tre anni. Un socio dunque che ha segnato positivamente la vita del nostro club che oggi ne conserva grata memoria per quello che è stato e per quello che ha fatto, dentro e fuori del Rotary.

Nella galleria di personaggi che a vario titolo fanno parte della recente storia della città, alla quale il nostro club ha contribuito con nomi illustri, c'è senz'altro posto anche per Natalrigo Guidi che è stato protagonista di una delle iniziative imprenditoriali di maggior successo del dopoguerra a Pisa.

Alla fine degli anni Sessanta, partendo da una piccola officina specializzata nella realizzazione di impianti idraulici e mettendo in campo un grande spirito d'iniziativa e lungimiranza, Natalrigo riuscì a realizzare con la Siticem di San Piero a Grado un'azienda all'avanguardia non solo in Italia per innovazione e capacità di ricerca.

Un'azienda che nel periodo della sua massima espansione ha occupato più di quattrocento addetti, divenendo uno dei siti produttivi più importanti dell'area pisana, seconda soltanto alle grandi aziende storiche del territorio come la Motofides, la Piaggio e la Saint Gobain.

Specializzata nella produzione di manufatti per aziende chimiche e petrolchimiche e in quella di forni per il vetro, la Siticem di Natalrigo Guidi ha costruito impianti per conto della Saint Gobain in Italia e in Europa ma anche in Africa e in Brasile. E grazie alle tecnologie impiegate e alle capacità operative raggiunte, fu chiamata a realizzare, insieme ad altre imprese internazionali, alcune parti del grande ponte sul Bosforo a Istanbul.

Ceduta l'azienda ad altri gruppi imprenditoriali che una decina di anni fa hanno cessato la produzione, Natalrigo Guidi ha continuato la sua attività nel settore energetico occupandosi fra l'altro del rigassificatore realizzato al largo della costa pisana.

Non tutti lo sanno, ma si deve anche a lui – e di questa circostanza sono stato testimone diretto – se oggi la società che ha realizzato il rigassificatore sta costruendo a proprie spese, come opera di compensazione dovuta a Pisa, il collegamento fra il canale dei Navicelli e l'Arno che ripristinerà l'incile distrutto dal bombardamento del '43.

Ma Natalrigo Guidi non è stato soltanto un imprenditore di successo, capace di esportare il lavoro e la tecnologia "made in Pisa" ben oltre i confini nazionali. Impegnato spesso ai vertici dell'Unione Industriale Pisana, Natalrigo è stato una figura molto nota in città anche per l'impegno e l'attenzione che ha dedicato alle iniziative umanitarie e sociali, insieme alla moglie Rosetta che presiede la sezione femminile del comitato provinciale della Croce Rossa.

Numerosi progetti rivolti alle categorie più deboli sono stati realizzati anche grazie alle sue capacità organizzative, con quello spirito di servizio che ha sempre contraddistinto la sua lunga ed esemplare appartenenza al Rotary club di Pisa al quale ha dedicato energie e iniziative e che oggi, per mio tramite, lo ricorda con affettuoso rimpianto.

Giuseppe Meucci